

## CLAUDIO CARDELLI

Grazie mille grazie a tutti per essere presenti grazie al senatore Andrea De Priamo ancora una volta ha fatto in modo che noi potessimo essere qua oggi molto numerosi a parlare del Tibet a parlare di tutti gli aspetti drammatici di cui abbiamo sentito con molti dettagli fino adesso raccontare dai vari relatori che si sono susseguiti.

Mi riallaccio all'ultimo intervento del grandissimo Gianni Verneti che ha dimostrato come l'**appeasement** nei confronti della Repubblica popolare cinese non solo non produce risultati ma addirittura peggiora la situazione. Come gli accordi di nel caso della Chiesa cattolica che ha sempre avuto un atteggiamento abbastanza disponibile e anche appunto di appeasement nei confronti della Cina che hanno avuto come risultato che è stato eletto il vescovo di Xian dal partito comunista cinese e loro si sono adeguati e tutto questo succede anche in altri settori.

È stata più volte citata l'associazione Italia Tibet quindi io così molto rapidamente voglio ricordare che questa associazione è nata trentacinque anni fa, nel 1988, proprio all'indomani della proclamazione della legge marziale in Tibet dopo le insurrezioni a Lhasa dell'87-88 e poi del'89.

Chi è stato in Tibet in quegli anni come l'amico Piero Verni, io e anche altri ricorderà come il Paese fosse praticamente un cumulo di macerie della post evoluzione culturale, grandi monasteri completamente distrutti, il Monastero di Ganden un cumulo di macerie, rimaneva il Potala, il Norbulinka e qualche altro esempio diciamo di quello che era il mondo tibetano completamente spazzato via dalla furia di quel periodo veramente pazzo folle che in Tibet è stato particolarmente tragico.

Quindi noi eravamo stati in Tibet in nel nell'estate dell'87 e credo di poter dire proprio che l'apertura di questo paese al mondo occidentale aveva fatto in qualche modo da catalizzatore per i tibetani perché probabilmente i primi occidentali che erano stati in Tibet erano come noi amici del Tibet, amici della causa, sostenitori in qualche modo di una causa che ancora non era stata ufficializzata ma c'era grande simpatia per la vicenda umana e storica del Tibet. E i Tibetani in qualche modo credo che si fossero come galvanizzati oppure si erano detti inconsciamente ma se tutto il mondo occidentale così amico così solidale con noi forse è il momento di fare qualcosa di insorgere. Infatti nel settembre dell'87 ci furono queste grandi manifestazioni represses veramente duramente e noi appunto decidemmo con Piero e con altri amici di fondare questa associazione e in tutto il mondo si sono formate associazioni di sostegno alla causa tibetana con cui oggi noi interagiamo. Esiste appunto ITN, il Tibet Information Network, che appunto collega tutte queste associazione che come lavoro fanno quello che facciamo noi cioè cerchiamo innanzitutto di promuovere la conoscenza della questione tibetana attraverso convegni iniziative, rassegne cinematografiche, pubblicazione di libri così via cerchiamo come abbiamo fatto anche di coinvolgere i cosiddetti decisori, quelli che hanno la capacità diciamo di incidere anche appunto a livello di governi, di mondo politico, della cultura, dell'arte anche quindi un'azione di lobbying soft power che comunque in qualche modo ha dato molti risultati.

Noi in trentacinque anni possiamo dire veramente di averne fatte tante in Italia di cose compreso organizzare tantissime visite del Dalai Lama moltissime anche diciamo iniziative di carattere umanitario come con AREF, riguardo ai bambini tibetani o gli anziani tibetani, un altro mondo che spesso viene dimenticato perché i bambini sono importanti ma anche i vecchietti che hanno avuto veramente una vicenda umana così dolorosa così terribile e hanno diritto di essere aiutati anche nel negli ultimi anni della loro vita.

Quindi l'Associazione Italia Tibet fa queste cose e mi riallaccio adesso a questo ultimo discorso che ha fatto Vernetti sulla problema della **diga di Derge** perché proprio alcuni giorni fa ho spedito a tutti i capigruppo del Parlamento italiano una lettera che viene appunto dall'Ufficio del Tibet in cui si chiede ai parlamentari italiani di prendere una posizione e di firmare un appello perché veramente la costruzione di questa diga nell'ansa del Brahmaputra o Yarlung Tsangpo in Tibet, Bramaputra nella parte pianeggiante dell'India, costituirà una delle più grandi devastazioni di carattere ambientale umano e sociale che il Tibet ha subito. Questa diga sarà più grande della diga delle Tre Gole e voi pensate che questo fiume, lo Tsangpo, ha già a un'enorme portata d'acqua quando corre sull'altipiano a quattro mila metri dopo di che con questa enorme portata d'acqua precipita nell'ansa dell'ultima montagna dell'Himalaya e cala di quota da quattro mila fino alle pianure indiane con una potenza devastane. Imbrigliare questo fiume con una diga vorrà dire spazzare via interi villaggi monasteri e decine di migliaia di migliaia di persone che sono costrette a sloggiare e trovare una sistemazione altrove. Chi ha visto le scene dei funzionari cinesi arrivare in questa zona e vedere i tibetani inginocchiati piangenti che imploravano di non fare questa cosa è una cosa veramente toccante ed è l'emblema proprio di quello che è l'atteggiamento della Cina nei confronti di questo Paese cioè di una arroganza, di una violenza veramente a volte proprio insopportabile anche nelle modalità. Quindi mi riallaccio appunto a questa richiesta che ho fatto per conto dell'ufficio del Tibet perché nel Parlamento italiano si prende anche in considerazione questa cosa e si faccia una risoluzione e si proponga in qualche modo di prendere una posizione.

Io ringrazio tutti ringrazio soprattutto chi ha permesso o di essere in questa sala veramente incredibile e quando ci trovavamo a Dharamsala nei primi anni ottanta a vedere come era organizzata la diaspora e vedere oggi in questo museo del Tibet spettacolare veramente sono passati quarant'anni quasi e devo dire la comunità tibetana in India ha fatto veramente dei miracoli su tutti i punti di vista e anche per questo va aiutata e sostenuta come tutta la causa tibetana! Grazie mille.